

MS. URSULA VAN DER LEYEN

PRESIDENT OF THE EUROPEAN COMMISSION

May 18th, 2020.

In CC to

Ms. Vera Jourova

Vice-President of the European Commission for Values and Transparency

Mr. Didier Reynders

European Commissioner for Justice

Mr. Olivér Várhelyi

European Commissioner for Neighbourhood and Enlargement

Vostra Eccellenza,

ci rivolgiamo a lei per la tragica situazione di violazione dello Stato di diritto, dell'indipendenza della magistratura e dei diritti fondamentali delle persone in Turchia.

Si tratta di una situazione risalente che MEDEL aveva già denunciato molto prima del tentato colpo di stato del 16 luglio 2016 (si veda – il report del luglio 2012 dell'audit della magistratura turca fatto da MEDEL - disponibile a https://www.medelnet.eu/immagini/Monetti_Strecker_Report_on_a_visit_in_Turkey_20120704.pdf).

Dopo quell'evento, tuttavia, la situazione ha subito un drammatico deterioramento, come sottolineato dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 13 marzo 2019 sul report della Commissione sulla Turchia del 2018 (2018/2150 (INI)):

- il prolungato stato di emergenza ha portato a un'erosione dello stato di diritto e al deterioramento dei diritti umani in Turchia;

- oltre 150.000 persone sono tratte in arresto nel giro di vite post -colpo di stato e 78.000 sono state arrestate sulla base di accuse di terrorismo, mentre più di 50.000 persone rimangono in prigione, nella maggior parte dei casi senza prove inconfutabili;

- il governo turco ha intrapreso azioni contro i cittadini turchi nei paesi terzi, tra cui intimidazioni e rapimenti e sorveglianza segreta, nonché la pratica delle hotlines attraverso le quali le persone sono incoraggiate a denunciare altri cittadini al governo;

- sono stati licenziati oltre 152.000 dipendenti pubblici - tra cui insegnanti, medici, attivisti del movimento "Universitari per la pace", avvocati, giudici e pubblici ministeri;

- la direzione degli affari religiosi (Diyanet) viene sfruttata dall'agenzia di intelligence turca allo scopo di perseguire leader dell'opposizione del movimento Gülen e di qualsiasi altro avversario;

- l'accresciuta sorveglianza da parte del governo esecutiva e le pressioni politiche stanno influenzando il lavoro di giudici e di pubblici ministeri;

- sono stati licenziati oltre 4.000 giudici e pubblici ministeri, il che costituisce una minaccia per l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura;

- l'arresto di oltre 570 avvocati costituisce un ostacolo al diritto alla difesa e costituisce una violazione del diritto a un equo processo;

- gli avvocati impegnati nella tutela dei diritti umani sono stati arrestati e sono stati oggetto di persecuzione giudiziaria;

- sono stati chiusi più di 160 organi di stampa, giornalisti e operatori dei media sono stati arrestati in numero elevato e oltre 114.000 siti Web sono stati bloccati.

La persecuzione e l'intimidazione di giudici, pubblici ministeri e avvocati ha raggiunto dimensioni senza precedenti. E' stato arrestato un elevato numero di magistrati, alcuni assieme ai propri figli e molti sono morti o gravemente malati.

Un simbolo vivente di questa persecuzione è Murat Arslan, presidente di YARSAV (associazione membro di MEDEL, di cui non riconosciamo l'illegale scioglimento per via amministrativa) che ha ricevuto dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il Premio Vaclav Havel per i diritti umani del 2018, condannato a gennaio del 2019 a 10 anni di reclusione dopo un processo che non ha soddisfatto i requisiti di base di un giusto processo legale.

Nonostante tutte le pressioni internazionali, le autorità turche non cessano di continuare i loro sforzi per mettere a tacere le voci libere nella società turca. Il caso più recente, sul quale vorremmo attirare la vostra attenzione, è quello della sig.ra Ayşe Sarısu Pehlivan, presidente del Sindacato giudiziario turco (Yargıçlar Sendikası). La signora Pehlivan è stata sospesa per tre mesi perché ha pubblicato messaggi su Twitter per dolersi della morte del musicista Ibrahim Gökçak, un membro del gruppo musicale Yorum. Il signor Gökçak e altri membri della band, così come alcuni dei loro avvocati, sono stati arrestati e hanno iniziato uno sciopero della fame. Gökçak è morto il 7 maggio, dopo 323 giorni di sciopero della fame (un'altra tra i suoi colleghi ha interrotto lo sciopero ma è ugualmente deceduta). A seguito di questa morte, la signora Ayşe Pehlivan ha pubblicato su Twitter messaggi di cordoglio, senza alcun contenuto politico. Dato che il gruppo musicale è considerato dalle autorità turche appartenente a una "organizzazione terroristica", la signora Ayşe Pehlivan è stata accusata e sospesa per 3 mesi, unicamente per tali tweets.

Considerando che l'Alto Consiglio turco per i giudici e i pubblici ministeri (HSYK) è completamente sotto il controllo dell'esecutivo e non è quindi in grado di adempiere al proprio ruolo di preservare l'indipendenza della magistratura (come chiaramente affermato dalla Rete europea dei consigli di Giustizia nella risoluzione dell'8 dicembre 2016 con la quale ha sospeso all'unanimità lo status di osservatore dell' HSYK), temiamo che la sospensione della sig.ra Ayşe Pehlivan potrebbe non essere l'unica sanzione. In estate, l'HSYK deciderà sui trasferimenti di



giudici in altre città e tribunali, quindi temiamo che la signora Pehlivan, per punizione, possa essere assegnata a una sede lontana dalla sua famiglia.

Ci rivolgiamo a lei, signora Presidente, perché l'Unione europea deve tenere conto di questi fatti nel trattare con le autorità turche, nei negoziati di cooperazione o nella procedura di adesione. L'UE deve rimanere pienamente impegnata nella difesa e nella promozione dello Stato di diritto in tutte le sue azioni, sia internamente che esternamente. L'Unione si basa su principi quali il rispetto dello Stato di diritto, i diritti fondamentali e l'indipendenza della magistratura che devono essere protetti e rispettati sempre.

Rispettosamente rivolgiamo a Lei e alla Commissione europea il nostro invito a compiere tutti gli sforzi affinché la situazione della sig.ra Pehlivan riceva la dovuta attenzione nei rapporti con le autorità turche.

Siamo sicuri che prenderete in considerazione i fatti che rispettosamente vogliamo portare alla vostra attenzione.

Cordiali saluti,

Filipe MARQUES

Presidente di MEDEL – Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés